

NANNI

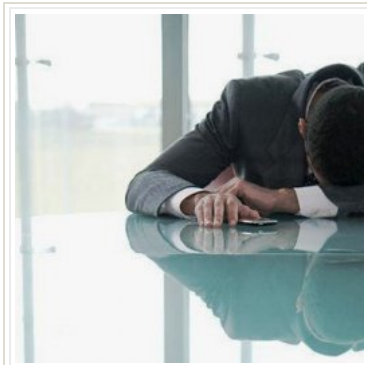
- [Home](#)
- [Mondo](#)
- [Italia](#)
- [Costume e Società](#)
- [Economia](#)
- [Lavoro](#)
- [Medicina e Salute](#)
- [Energia](#)
- [Natura e Ambiente](#)
- [Tecnologie informatiche](#)
- [Scienze](#)
- [Arte](#)
- [Libri](#)
- [Cinema](#)
- [Moda](#)
- [New Media](#)
- [Spettacoli](#)
- [Sport](#)
- [Viaggi e Turismo](#)
- [Multimedia](#)

Cronaca » Italia » Cronaca Italia

L'ANALISI - Crisi, suicidi e solitudine: ritratto a tinte fosche dell'Italia che non ce la fa

Secondo i dati di Link Lab nel biennio 2012-2013 sono state 149 le persone che si sono tolte la vita per motivi economici. Ferrigni: "Dietro al tragico gesto c'è un sistema Paese che fatica a trovare soluzioni a problemi ormai divenuti insormontabili"

» Cronaca Italia Francesca Nanni - 08/02/2014



Contenuti correlati



Crisi: disoccupati e imprenditori, quando la disperazione porta al gesto estremo



INTERVISTA - Crisi e suicidi: Francesco Mele, "la delusione nelle vittime della new economy"



INTERVISTA - Suicidi: De Nardis, "quelli causati dalla crisi sono un fatto inedito per la sociologia"



Crisi: uno sportello d'aiuto per non lasciare soli gli imprenditori

Non ce l'ha fatta a tenere duro Paolo, 55 anni, benzinaio di Padova, che il 5 febbraio si è tolto la vita gettandosi dal decimo piano dell'ospedale della città. "La crisi mi ha tolto il sorriso. Non ce la faccio più" ha scritto in un biglietto ritrovato nella sua abitazione. Colpa, anche in questo caso, dello stallo economico che, "sta portando i gestori dei distributori ad una progressiva emarginazione non solo dal mercato, ma anche dalla vita", come sottolineato dal presidente dei benzinai dell'Ascom Concommercio, Paolo Padoan. Quello di Paolo è, purtroppo, l'ennesimo caso di suicidio per motivazioni economiche, forse il 40esimo dall'inizio del 2014. Un'altra vita interrotta che si aggiunge alla già lunghissima lista stilata nel 2012 e 2013 per la stessa causa.

Secondo una recente indagine di Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University, infatti, nell'anno 2013 sono state complessivamente 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. Sale quindi a 238 il numero totale dei suicidi per motivi legati alla crisi economica registrati in Italia nel biennio 2012-2013. Un suicidio ogni

2 giorni e mezzo. Dopo i mesi estivi del 2013, il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente a settembre con 13 episodi registrati, nel mese di ottobre con 16 vittime, novembre con 12 casi e nell'ultimo mese dell'anno in cui le vittime sono state ben 18. Negli ultimi mesi del 2013, quindi, i suicidi riconducibili a motivazioni economiche rappresentano circa il 40 per cento del totale registrato nell'intero anno. Inoltre questo genere di suicidio continua ad essere un fenomeno che interessa quasi esclusivamente l'universo maschile: delle 149 vittime del 2013, infatti, 144 sono uomini e 5 sono donne; nel 2012 a togliersi la vita sono stati 86 uomini e 3 donne.

FERRIGNI: "IL SISTEMA PAESE FATICA A TROVARE SOLUZIONI A PROBLEMI INSORMONTABILI".

"Dietro al tragico gesto vi è un sistema Paese che fatica a trovare soluzioni a problemi ormai divenuti insormontabili - commenta Nicola Ferrigni, docente di Sociologia della Link Campus University e direttore di Link Lab -. Perdita del lavoro, impossibilità di pagare l'affitto o la rata del mutuo, debiti accumulati, stipendi non percepiti, tasse, bollette da pagare. Con il solo stipendio, quando questo arriva, si riesce a stento a far fronte alle spese ordinarie come quelle per affitto e utenze domestiche". D'altra parte, fa notare Ferrigni, "le analisi delle ultime ore dell'Istat continuano a lanciare segnali preoccupanti: l'Istituto Nazionale di Statistica rileva infatti che il reddito delle famiglie italiane in valori correnti diminuisce in tutte le regioni italiane".

Approfondimenti

Inchieste



Papa Francesco I, il Papa venuto "dalla fine del mondo"



La classe dirigente italiana? Troppo vecchia, autoreferenziale e chiusa all'innovazione



SPECIALE - Agenda Monti: "Cambiare l'Italia, riformare l'Europa"



SPECIALE - Censis, l'Italia in crisi alla prova della sopravvivenza



Costa Concordia: il pianista della nave: "lo salvo per caso"



INTERVISTA - Tagli ai costi della politica? I primi a farne le spese sono i lavoratori



Save the Children: "I bambini il pagano prezzo più alto crisi in Italia"



Nubifragio a Roma: città in tilt. Morto annegato un anziano



Compro oro, Aira: "Per i negozi è necessario un albo anti ricettazione"



Papa e Tedesco, un voto che inguaia Lega e Pd



Cinema "Palazzo": le slot e quel filo che porta alla "cricca" di Anemone

Tabella 2

Suicidi, per mese
Anni 2012 - 2013
Valori assoluti

Mese	Suicidi	
	2012	2013
Gennaio	12	3
Febbraio	2	13
Marzo	9	16
Aprile	13	24
Maggio	20	12
Giugno	8	8
Luglio	0	9
Agosto	3	5
Settembre	6	13
Ottobre	3	16
Novembre	4	12
Dicembre	9	18
Totale	89	149

Fonte: Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University.

DEBITI DA STIPENDI NON PERCEPITI, ORA ANCHE GLI 'OCCUPATI' COME IMPRENDITORI E DISOCCUPATI. Secondo i dati raccolti da Link Lab, circa un suicida su due (45,6 per cento) è imprenditore (68 i casi nel 2013, 49 nel 2012) ma, rispetto al 2012, aumenta notevolmente il numero delle vittime tra i disoccupati: sono 58, infatti, i suicidi tra i senza lavoro, numero che risulta più che raddoppiato rispetto al 2012 quando gli episodi registrati sono stati 28. Inoltre, un aspetto preoccupante è che sono quasi triplicati, rispetto al 2012, i casi di coloro i quali, seppur in possesso di una occupazione, si sono tolti la vita perché stretti nella morsa dei debiti a causa molto spesso di stipendi non percepiti: 7 i casi registrati nel 2012, 19 nel 2013. "Con molta probabilità, questo aumento significativo del numero dei suicidi anche tra chi possiede un lavoro, è indice - commenta Ferrigni - di un Paese che non solo non riesce a dare soluzioni ma che spegne qualsiasi speranza per il futuro".

Tabella 8

Suicidi, per motivazione
Anni 2012 - 2013
Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Suicidi			
	2012		2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Crisi economica ^(*)	44	49,4	108	72,5
Perdita del posto di lavoro	25	28,1	26	17,4
Debiti verso l'erario	13	14,6	13	8,7
Difficoltà riscossione credito	7	7,9	2	1,3
Totale	89	100,0	149	100,0

Fonte: Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University.

(*) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci mancanza di denaro e debiti.

'CRISI', PERDITA DEL LAVORO E DEBITI VERSO L'ERARIO LE MOTIVAZIONI PRINCIPALI DEL GESTO ESTREMO. Nel 2013, così come nel 2012, la crisi economica, intesa come mancanza di denaro o come situazione debitoria insanabile, rappresenta la motivazione principale del tragico gesto ed è all'origine dei 108 suicidi (72,5 per cento) nel 2013, a fronte dei 44 del 2012. La perdita del posto di lavoro continua a rappresentare la seconda causa di suicidio: 26 gli episodi registrati, in lieve aumento rispetto al 2012 quando i casi sono stati 25. Ad incidere inoltre sul tragico epilogo, i debiti verso l'erario: 13 le persone che nel 2013 si sono tolte la vita a causa dell'impossibilità di saldare i propri debiti nei confronti dello Stato. Sono invece 2 i casi rilevati tra chi aveva difficoltà a riscuotere i crediti dovuti, in diminuzione rispetto al 2012 quando gli episodi riconducibili a tale causa sono stati 7. "Tali dati indicano come gli effetti della crisi economica interessino strati sempre più ampi della popolazione - sottolinea il direttore di Link Lab - e quindi non più solo riconducibili alle difficoltà economiche degli imprenditori o di chi perde il posto di lavoro".

MODALITÀ PREVALENTI DI SUICIDIO. L'analisi dei dati relativi al 2013 ha evidenziato come tra le modalità scelte dai suicidi prevalga l'impiccagione: sono 59 infatti gli episodi segnalati. Sono 23 invece i casi registrati tra coloro che hanno utilizzato un'arma da fuoco e 14, tra quanti sono precipitati nel vuoto. Tra le altre modalità utilizzate, la combustione (7), l'investimento ferroviario (6), il taglio delle vene (3), l'affogamento, l'accoltellamento e l'incidente d'auto (2), l'avvelenamento, l'intossicazione da gas inerte e il soffocamento (1).

AL SUD COME AL NORD: UN FENOMENO CHE NON CONOSCE DIFFERENZE GEOGRAFICHE. Rispetto al 2012, quando il numero più elevato dei suicidi per motivi economici si registrava nelle regioni del Nord-Est (27 casi con un'incidenza percentuale pari al 30,3 per cento), l'analisi complessiva dell'anno 2013 sottolinea come il fenomeno sia andato uniformandosi a livello territoriale, interessando con la stessa forza tutte le aree geografiche. Persino nel Mezzogiorno dove il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, vi è stato un allarmante aumento: 13 i casi dell'anno 2012 a fronte dei 29 del 2013. Nel 2013 il numero più elevato si è registrato nel Nord-Ovest che vede triplicato il numero delle vittime che passa da 12 dell'anno 2012 a 35 nel 2013. A seguire le regioni centrali con 33 casi (22,1 per cento) a

fronte dei 23 del 2012 (25,8 per cento) e il Nord-Est con 32 (21,5 per cento), dato quest'ultimo in linea con quanto registrato nel 2012 quando gli episodi sono stati 27. Sono invece 19 i casi di suicidio registrati nelle Isole (14 nel 2012).

Mi piace [Place a 4 persone.](#) [Registrali](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 [Consiglialo su Google](#)

 [Invia ad un amico](#)  [Commenta](#)  [Commenta su Facebook](#)

Connect With Us

 [Twitter](#)

 [Facebook](#)

 [RSS Feed](#)

Archivio

[Anno 2011](#)

[Anno 2010](#)

[Anno 2009](#)

[Anno 2008](#)

[Anno 2007](#)

Nanni Editore

[Iscrizione alla Newsletter](#)

[Copyright](#)

[Redazione](#)

[Note legali](#)

[Privacy](#)

Nanni Editore Network

[Focusmedico](#)

[Cinemain](#)

[Themust](#)

[Artereviuw](#)

[NNews](#)